

d'attenzione, è oggi assai diverso da quello che era prima, e ha una parte nuova, quella che guarda la piazza Carlo Alberto condotta con uno stile al tutto diverso da quello con cui era stato fatto l'edificio antico.

Il Palazzo Carignano, che era stato sede della Camera dei Deputati dal 1848 in poi, nel 1860 aveva troppo angusta la sua sala ad accogliere i 445 Deputati delle varie provincie annesse; perciò fu decretata la costruzione del nuovo edificio, con un salone immenso che doveva essere sede della Camera dei Deputati del grande Regno d'Italia. Il trasporto della capitale lasciò senza scopo i nuovi locali, che furono finalmente destinati ai Musei di zoologia, di anatomia comparata, di mineralogia, e di geologia.

Questi Musei, col nome collettivo di Museo di storia naturale, erano cominciati a mezzo dello scorso secolo, avevano per un certo tratto di tempo menato vita in comune; poi si erano distinti rimanendo accosti. Dalla metà dello scorso secolo fino al 1876 rimasero nel cosiddetto palazzo dei Musei, o palazzo dell'Accademia delle Scienze, che ha un lato verso piazza Carignano, un altro in via Accademia delle Scienze, un altro in via Maria Vittoria (già S. Filippo) e accoglie ora, oltre alla Accademia delle Scienze, la Pinacoteca e il Museo di antichità ed egizio.

Il Museo zoologico occupa ora il nuovo salone del Palazzo Carignano, le sale a tramontana che guardano in via Finanze, e una lunga sala di cui le finestre ricevono internamente la luce dalla parte del cortile. Le prime collezioni furono ordinate da Vitaliano Donati che spinse il re Carlo Emanuele III a comprarle, e fra quelle collezioni di primo acquisto figuravano alcuni prodotti zoologici marini del conte Carburì di Cefalonia che per lunghi anni fu qui professore di medicina.